

## **Commenti alla Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Studio in Scienze della natura e dell'Uomo**

Il Gruppo di Riesame del Corso di Studio in Scienze della Natura e dell'Uomo ha preso visione della scheda di monitoraggio annuale (SMA), strumento funzionale all'autovalutazione e alla riprogettazione dei Corsi di Studio, e formulato commenti sui relativi indicatori calcolati tramite l'analisi dei dati quantitativi degli studenti desunti dall'Anagrafe Nazionale Studenti e indicatori predisposti da ANVUR, aggiornati al 30 settembre 2017 per gli anni dal 2013 al 2015.

Si rileva un numero di avvisi di carriera al primo anno e un numero di immatricolati e iscritti significativamente più basso delle medie calcolate dai valori di altri CdS della stessa classe in atenei delle regioni del centro Italia e sull'intero territorio nazionale.

Tale criticità viene affrontata dal CdS, a partire dall'aa 2018/2019, proponendo un miglioramento del processo formativo, con particolare riferimento ad una riorganizzazione dei due curricula esistenti, in Conservazione e Gestione della Natura e di Scienze Antropologiche. Con la scomparsa dei limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei CdS, per i quali Corsi di Laurea afferenti alla medesima classe dovevano condividere le stesse attività formative di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 crediti, è intenzione del CdS apportare modifiche mirate alla Laurea Magistrale in Scienze della Natura e dell'Uomo e definire curricula ben separati caratterizzati da profili più specializzanti e attrattivi per gli studenti con titolo di primo livello sia dell'Ateneo Fiorentino che di altri Atenei.

1. Per quanto riguarda gli indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016), si evidenzia una percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 crediti formativi universitari (CFU) superiore al valore medio complessivo dei Corsi di Studio della stessa classe attivi nel periodo di riferimento (iC01) sia delle regioni del centro Italia che dell'intero territorio nazionale (60% vs 36% e 46%). Di notevole rilievo è la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) rispetto alle medie regionali e nazionali (100% vs 53% e 54%). Il rapporto del numero di studenti regolari ed il numero dei docenti, e la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per il corso di studio di cui sono docenti di riferimento sono generalmente in linea con le medie regionali e nazionali. Il valore dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali è superiore alle medie regionali e nazionali.

2. Gli indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016) indicano per gli anni 2013 e 2014 un'elevata percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari (11.3% e 28.8%, indicatore iC10). Tali valori risultano nettamente superiori rispetto alle medie degli altri Atenei (valori compresi fra il 3.3 e il 5.7%). Si nota invece una drastica riduzione dell'indicatore per l'anno 2015 (0%). Per una corretta valutazione di questa drastica flessione sarà utile riverificare il dato quando saranno disponibili anche i valori degli anni successivi, tuttavia riteniamo che il dato del 2015 possa essere riferito a fenomeni stocastici legati al numero effettivo di studenti. Inoltre l'indicatore si riferisce solo ai CFU

conseguiti all'estero dagli studenti regolari nell'a.a. X/X+1 e fa riferimento solo ai CFU conseguiti nell'anno solare X+1, sottostimando pertanto il numero reale di CFU conseguiti all'estero dal totale degli studenti iscritti al CdS. Da un'analisi delle richieste di riconoscimento dei crediti ottenuti all'estero pervenute al CdS, risulta infatti che i crediti conseguiti all'estero da parte degli studenti iscritti al corso di Scienze della natura e dell'Uomo negli anni 2013/2014, 2014/2015, e 2015/2016 sia nel complesso superiore rispetto a quanto riportato dall'indicatore. Per quanto riguarda invece l'indicatore iC11, l'assenza di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero negli anni 2013, 2014, e 2015 può essere in parte dovuto a un rallentamento nella progressione della carriera da parte degli studenti che hanno effettuato un percorso di studio o tirocinio all'estero. Anche in questo caso infatti vengono presi in considerazione per il calcolo dell'indicatore solo i laureati regolari. Il CdS intende mantenere un attento monitoraggio relativamente agli indicatori di internazionalizzazione volta anche ad individuare parametri che meglio possano esprimere l'effettivo grado di mobilità studentesca. Parallelamente verrà proseguita l'opera di informazione e diffusione agli studenti delle opportunità di studio all'estero, e di facilitazione nel riconoscimento dei crediti.

3. I valori degli ulteriori indicatori per la valutazione della didattica inclusi nel gruppo E, Allegato E del DM 987/2016) risultano tutti superiori ed in un solo caso in linea con le medie regionali e nazionali (iC13-iC19).

4. Come per il punto 3 di cui sopra, tutti gli indicatori del percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento) mostrano valori al di sopra della media regionale e nazionale. La percentuale di abbandoni dopo N+1 anni (iC24) è leggermente superiore ai valori di riferimento. Da notare la totale assenza di studenti che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23).

5. I valori degli indicatori sulla consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento) sono in linea con i valori riportati per il centro Italia e a livello nazionale.